



Italia Nostra Onlus
Sezione di Macerata

COMUNICATO STAMPA

CS MC 10/2019

SE SI VUOLE INDAGARE SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO SI PUNTI L'ATTENZIONE SULLA GESTIONE DEL TERRITORIO

È ripartita nelle settimane scorse la discussione sull'istituzione di una commissione parlamentare sul sistema creditizio in Italia. Il presidente della repubblica Sergio Mattarella ne ha sottoscritto l'atto di formazione sottolineando, al contempo, la necessità della tutela dell'autonomia del sistema bancario e dei diversi istituti che vigilano sul suo corretto funzionamento.

Il tema è decisamente troppo complesso e delicato per poter essere affrontato con un minimo di adeguatezza tramite un comunicato stampa, ma vorremmo provare ad introdurre un elemento che appare colpevolmente assente nel dibattito pubblico. E vorremmo farlo analizzando una vicenda che abbiamo visto da vicinissimo e che ha coinvolto direttamente molti dei nostri concittadini: il crack di Banca delle Marche.

Due considerazioni preliminari per illustrare il nostro ragionamento:

La prima: molti dei crediti deteriorati di Banca delle Marche erano prestiti concessi per operazioni immobiliari, per la realizzazione di nuove edificazioni.

La seconda: negli anni subito precedenti rispetto alla crisi, nelle Marche è stata pianificata una quantità enorme di nuove volumetrie edificabili. Nella sola Macerata è ancora vigente un PRG che prevede la realizzazione di oltre un milione di metri cubi di nuove residenze, cioè di case per ulteriori 15000 abitanti (quando la popolazione maceratese non cresce da oltre cinquant'anni!).

ITALIA NOSTRA ONLUS, Sezione di Macerata,
Borgo Santa Croce 37, 62100 Macerata

web: www.italianostrame.wordpress.com, email: macerata@italianostra.org



Italia Nostra Onlus
Sezione di Macerata

Per comprendere meglio le implicazioni contenute nelle due considerazioni precedenti facciamo un'altra puntualizzazione. Un ettaro di terreno agricolo, pianeggiante, molto fertile, facile da lavorare, nelle nostre zone può avere un prezzo che arriva intorno ai centomila euro. Quello stesso ettaro, reso edificabile, avrà un valore, facendo una stima molto prudentiale, di almeno due milioni di euro.

Quale bene sul mercato può aumentare il proprio valore di almeno 20 volte richiedendo come investimento la redazione di una pratica edilizia per il cambio di destinazione d'uso (cioè qualche migliaio di euro)? Da qui è facile evincere (e i numeri inseriti, ribadiamo, sono completamente prudentiali) gli interessi in gioco quando si parla di gestione del territorio.

Ed in questo gioco il sistema bancario svolge un ruolo importante. In un mercato ideale, quel terreno edificabile che, per mille ragioni, non si riesce a vendere avrebbe un valore molto prossimo a quello che avrebbe se fosse rimasto agricolo (non ci costruisco le case che non si venderebbero ma posso sempre coltivarlo...). Con il sistema bancario attuale invece quel valore fittizio, perché posto a garanzia di un mutuo insieme all'insediamento residenziale realizzabile, diventa magicamente reale. Talmente reale da poterlo inserire nei bilanci aziendali o da trasformarlo in una potenziale garanzia per altri investimenti.

Questo appena descritto, se ci pensiamo bene, è un gioco che conosciamo tutti, il Monopoli, un gioco in cui vince il giocatore che riesce a costruire più case e alberghi rispetto agli altri e dove la banca, aspetto importante, non è un concorrente ma uno strumento in mano a tutti i giocatori.

Questa del Monopoli non è una semplice provocazione ma ci appare purtroppo convincente come rappresentazione della situazione attuale in cui il territorio è il tabellone su cui i vari competitor (imprenditori, fondi di investimento, e così via) concorrono e costruiscono, e in cui la



Italia Nostra Onlus
Sezione di Macerata

cittadinanza (tutta, fino a chi la rappresenta) può al massimo aspirare ad entrare negli imprevisti o nelle probabilità.

Il gioco potrà essere anche divertente. E per qualcuno lo è sicuramente. Ma non è equo, soprattutto se si svolge ai danni di chi non può parteciparvi: i piccoli risparmiatori di Banca delle Marche, che alla fine si sono accollati il rischio di impresa senza che nessuno glielo abbia chiesto, sono qui a ricordarcelo. E quando pensiamo che quei risparmi, in molti casi, sono il frutto del lavoro e del sacrificio di chi ha coltivato quel territorio su cui altri si stanno arricchendo la rabbia e la frustrazione aumentano.

Ora, trovato il lupo cattivo (unanimemente riconosciuto nell'ex direttore generale di Banca delle Marche Massimo Bianconi, scaricato da tutti) la politica istituisce una nuova commissione d'indagine sul sistema bancario per trovare il colpevole di turno, ma le regole del gioco e i giocatori che vi partecipano sono gli stessi, sempre seduti allo stesso tavolo...

Macerata, 14 aprile 2019